

Sul ruolo del tedesco come lingua donatrice nella formazione dei falsi amici croato-italiani*

Maslina Ljubičić

Facoltà di Lettere, Zagreb

Attenendoci nello studio dei prestiti al principio di *etymologia proxima*, scopriamo che il tedesco rappresenta per il croato la più importante lingua donatrice. I presunti francesismi, italianismi o anglicismi sono pertanto nella maggioranza dei casi tedeschismi, spesso di stampo austriaco. In tale chiave troviamo soluzioni di molte interferenze lessicali. La mediazione tedesca delle parole esistenti anche in italiano, degli europeismi in particolare, ha un ruolo decisivo nella formazione dei falsi amici croato-italiani.

1. Introduzione

Se teniamo presente che lo studio dei prestiti implica la conoscenza dell'*etymologia proxima*, scopriamo che in croato i presunti italianismi, francesismi o anglicismi sono invece dei tedeschismi, spesso di stampo austriaco (Muljačić 1998: 269).¹ Malgrado la *communis opinio*, secondo la quale il francese rappresenterebbe per il croato la lingua donatrice più importante fra tutte le grandi lingue occidentali, va detto che tale posto d'onore spetta al tedesco (Muljačić 1971: 42-43).² È noto che

* È il titolo della relazione presentata al VI Convegno Internazionale della SILFI (Duisburg, 26 giugno – 2 luglio 2000), che non verrà pubblicata negli Atti del Convegno.

¹ Jernej (1956: 61) spiega il passaggio delle parole italiane: "Se prima [sc. dell'Ottocento] gli italianismi passavano nel croato o serbo principalmente attraverso le singole parlate dalmate, ora penetrano per via indiretta dal nord". Schneeweis (1960: *passim*) segnala la mediazione tedesca delle parole latine o romanze, Franolić (1976: *passim*) delle parole francesi in croato.

² Un piccolo corpus di venti europeismi croati di Muljačić (1979: 282-283) "smentisce – per ora non in maniera definitiva – l'opinione secondo cui la maggioranza degli europeismi croati risale al francese e all'italiano". Cf. anche Jernej 1977: 7; Spalatin 1990: 10.

l'accoglimento di elementi lessicali di un'altra lingua dà origine a numerose discordanze semantiche e/o formali tra i modelli della lingua donatrice e i loro adattamenti nella lingua ricevitrice (oppure in più lingue ricevitrici).³ Le dissonanze saranno ancor più accentuate se i prestiti vengono "filtrati" attraverso una lingua mediatrice. Partendo da tali premesse, nell'ambito dello studio delle interferenze lessicali troveremo numerosi falsi amici croato-italiani, che sono dovuti alla mediazione tedesca, soprattutto nel caso dei romanismi.⁴

Il termine *faux amis* è stato coniato per designare "ces mots qui se correspondent d'une langue à l'autre par l'étymologie et par la forme, mais qui ayant évolué au sein de deux langues, et partant, de deux civilisations différentes, ont pris des sens différents" (Vinay-Darbelnet 1967: 71).⁵ Se si vuole delucidare la divergenza semantica di tali parole, si giunge alla conclusione di Mario Wandruszka (1977: 76): "Jeder Fall zeigt dabei wieder andere Umrisse, ist das Ergebnis wieder anderer heterogener Faktoren". La spiegazione viene trovata in chiave di "das Spiel des Zufalls und der Notwendigkeit", che è presente a tutti i livelli linguistici (ib.). Lo stesso autore prende in considerazione anche le voci di etimo diverso (cf. qui § 4.0.1., n. 77).

Dunque, *i falsi amici lessicali* sono parole appartenenti a due sistemi linguistici che differiscono nel significato, mentre il loro significante è uguale o, partendo da una delle lingue, completamente prevedibile nell'altra. Trattandosi del rapporto croato-italiano, il significante di tali voci risulta (partendo dal croato) facilmente "italianizzabile", op-

³ Nell'Introduzione al suo *Dizionario di false analogie e ambigue affinità tra francese e italiano*, Boch (1988: III) segnala il ruolo del prestito nella formazione dei falsi amici: "L'errore si annida un po' dovunque [...] a volte addirittura nell'uso dei vocaboli di una lingua che sono venuti a inserirsi nel lessico dell'altra". Sul rapporto tra i falsi amici e la linguistica di contatto cf. Brdar 1992.

⁴ Qualche volta tali prestiti vengono chiamati *pseudoromanismi*, col riferimento alla loro *etymologia proxima* (Muljačić 1973). Sono le parole romanze che sono penetrate in croato tramite la lingua tedesca: dunque, pur essendo di origine romanza, per noi sono tedeschismi (ad es., cr. *rezonirati* < ted. *räsonieren* < fr. *raisonner*). Vanno distinte dalle voci definite spesso come *pseudoromanismi* perché non esistono nelle lingue romanze, anche se sono di etimo latino o romanzo (ad es., cr. *frizer* < ted. *Friseur*, derivato col suffisso francesizzante da *frisieren* < ol. *friseren* < fr. *friser*, Duden 1996: 540), a cui corrisponde il fr. *coiffeur* e l'it. *parrucchiere* (cf. Schneeweis 1960: 67; Muljačić 1973: 299).

⁵ Il termine *faux amis* è stato usato per la prima volta da Kæssler e Derocquigny nel loro libro *Les Faux Amis ou les trahisons du vocabulaire anglais*, Vuibert, Paris, 1928 (cit. in Vinay-Darbelnet 1967: 70). Le denominazioni più comuni: fr. *faux amis*, *mots-pièges*, *trahisons du vocabulaire*, it. *falsi amici*, *parole trappola*, *trappole* oppure *tranelli di una lingua*, *falsi affini*, *false analogie* e *ambigue affinità*, sp. *falsos gemelos*, *falsos amigos*, *falsos afines*, ingl. *false friends*, *false pairs*, *deceptive cognates*, *trap words*, ted. *falsche Freunde*, *trügerische Verwandten*, *täuschend ähnliche Zwillinge*, russo *ložnye druž'ja*, cr. *lažni parovi*, *lažni prijatelji*, *neprave srodnice*.

pure (partendo dall'italiano) risulta facilmente "croatizzabile". La diversità di significato può essere completa o parziale.⁶

Però, prenderemo prima in considerazione le parole che non sono falsi amici *stricto sensu*, in quanto non viene messo in questione il loro significato, ma il significante, che è alquanto diverso e – partendo dal croato – non prevedibile in italiano, e viceversa.⁷ Numerosi esempi di tale tipo sono offerti dai prestiti provenienti in croato e in italiano da una terza lingua. Si può trattare anche di due diverse lingue donatrici delle voci che condividono la stessa *etymologia remota*. Vedremo che l'ortografia croata fissa la pronuncia. Come sappiamo, i prestiti vengono, anche morfosintatticamente, facilmente inquadrati nel sistema linguistico croato, a differenza delle parole straniere in italiano che, nella maggioranza dei casi, sono molto meno adattate, presentando spesso varianti con diversi gradi di adattamento.

2. Significanti simili, ma non uguali

2.1. Mediazione tedesca delle parole inglesi

2.1.0. Per quanto riguarda le voci provenienti dall'inglese, presenti in italiano e in croato, non è difficile accorgersi del fatto che il loro adattamento fonologico, ortografico e morfologico nelle due lingue ricevatrici non coincide. Come abbiamo già detto, sono numerosi i presunti anglicismi del croato, che sono effettivamente dei tedeschismi. Va detto però che qualche volta non è facile stabilire se una parola croata provenga dal tedesco o dall'inglese, in quanto l'ortografia viene di regola adattata: tale è il caso della voce *šrapnel*,⁸ a cui corrisponde l'anglicismo italiano *shrapnel*. Limitandoci negli esempi che facciamo soltanto alla forma scritta delle parole croate e italiane, registreremo diverse discordanze formali causate dalla lingua tedesca donatrice o, più precisamente, mediatrice dei vocaboli inglesi.⁹

2.1.1. Si notino alcune voci croate di origine inglese che vi sono pervenute tramite il tedesco, mentre quelle italiane sono prese direttamente dall'inglese:

⁶ Il francesista austriaco Erwin Reiner ha coniato il termine *penidentemi* (fr. *pénidentèmes*), che abbraccia i *falsi* e i *parziali veri amici* (cf. Muljačić 1991: 249).

⁷ Muljačić (ib.) chiama tali parole *quasi-amici*.

⁸ Secondo Filipović (1990: 240) *šrapnel* è un anglicismo (< ingl. *shrapnel*), mentre il dizionario Anić-Goldstein (1999: 1237) lo spiega come un tedeschismo (< ted. *Schrapnell*). La posizione dell'accento (zagabrese *šrapnèl* – cr. standard *šràpnēl*) non aiuta a stabilire da quale lingua derivi questo termine, in quanto le parole del croato standard non sono mai ossitone. Le voci tronche del dialetto di Zagabria diventano nel croato standard piane (cf. zagabrese *tenkist*; *nogometāš*, *šljivik* – cr. standard *tènkist*, *nogomètāš*, *šljìvik*).

⁹ Per la mediazione tedesca delle parole inglesi in croato cf. Filipović 1986: § 8.3.4. e *pas-sim*; Muhvić-Dimanovski 1996.

croato < tedesco < inglese:	italiano < inglese:
<i>doga</i> s.f. (< ted. <i>Dogge</i> s.f. < ingl. <i>dog</i> 'cane')	<i>dogo</i> s.m. ¹⁰
<i>koks</i> s.m. (< ted. <i>Koks</i> s.m. < ingl. <i>coke</i> s, pl. di <i>coke</i>) ¹¹	<i>coke</i> , anche adatt. <i>coc</i> o <i>coche</i>
<i>kraul</i> (< ted. <i>Kraul</i> ¹² < ingl. <i>crawl</i>)	<i>crawl</i>
<i>šampon</i> (< ted. <i>Schampon</i> ¹³ < ingl. <i>shampoo</i>)	<i>shampoo</i> , anche adatt. <i>sciampo</i>
<i>šport</i> ¹⁴	<i>sport</i>
<i>šprint</i> , <i>šprinter</i>	<i>sprint</i> , <i>sprinter</i>
<i>španijel</i>	<i>spaniel</i>

2.1.2. A proposito della coppia cr. *doga* – it. *dogo*, è possibile notare la diversa frequenza d'uso dei termini che sono degli "amici" nelle due lingue, in quanto *dogo* è soltanto una delle possibili denominazioni per il cane il cui unico nome croato è *doga*. In italiano i più frequenti equivalenti del tedesco *Dogge*/croato *doga* sono i termini *alano* (Sansoni 1982, I: 141) o *danese* (*DISC* 1997: 656). *Njemačka doga* (< *deutsche Dogge*) è *alano tedesco*.¹⁵

2.1.3. Sappiamo che le parole inglesi e quelle tedesche hanno spesso la stessa etimologia. Così alla voce croata *štand*, che è un tedeschesimo (anche per etimologia remota, in quanto *Stand* è una parola tedesca autoctona, cf. Duden 1997: 701), corrisponde l'anglicismo italiano *stand* (*di una fiera*) 'luogo di una fiera dove vengono esposti i prodotti al pubblico a scopo pubblicitario'.

2.1.4. I termini croati *štoper* (< ted. *Stopper*)¹⁶ e *štopati* (< ted. *stoppen* 'fermare, arrestare') appartengono al gergo dello sport (Anić-Goldstein 1999: 1241). Spiegando l'etimologia del verbo *stoppen* ("die niederd.-mitteld. Form von *stopfen*"), il Duden (1997: 716) scrive che "in der neueren Sportsprache (beachte die Ableitung *Stopper* 'Mittelläufer im Fußballspiel') hat auch das entsprechende engl. *to stop* 'anhalten' eingewirkt". L'equivalente nome italiano è un prestito diretto dall'inglese, *stopper* 'nel calcio, difensore centrale che contrasta il giocatore più avanzato della squadra avversaria'. Il verbo *stoppare* è un denominale di *stop*, con resa grafica di *p* intensa (*DISC* 1997: 2641).

¹⁰ Cf. *DISC* 1997: 787. Anche in francese troviamo l'adattamento *dogue* s.m. (Robert 2000: 754).

¹¹ Lo stesso tipo di adattamento troviamo nel ted. *Keks* s.m./n. (< ingl. *cake*s, pl. di *cake*) – cr. *keks* s.m.

¹² Si usa raramente anche il forestierismo *Crawl*.

¹³ Esistono anche le varianti *Shampoo* e *Shampoon*.

¹⁴ In croato esiste anche la variante *sport*, che è un anglicismo. Cf. a tale proposito Horvatić 1993.

¹⁵ Secondo il *DISC* (1997: 787) il significato dell'it. *dogo* è 'cane bulldog' (ingl. *bulldog*, cr. *buldog* s.m., fr. *bouledogue* s.m., ted. *Bulldogge* s.f.).

¹⁶ In croato esiste come variante anche l'anglicismo *stoper* (Anić-Goldstein 1999: 1197).

A questo punto non possiamo fare a meno di non prestare la nostra attenzione al piano semantico. Infatti, nel dizionario dell'italiano standard il primo significato registrato del verbo *stoppare* è 'arrestare, fermare qcn. o qcs.': ad es., *stoppare l'automobile* (ib.).¹⁷

D'altre parte, il croato *štopati* ha anche il significato 'cronometrare', che proviene anche dal tedesco (*štoperica* s.f. 'cronometro' è un adattamento del tedesco *Stoppuhr* s.f.). Va aggiunto che nel gergo lo stesso verbo significa anche 'rallentare o ostacolare l'attività di qualcuno' (Anić-Goldstein 1999: 1241).

Tale rapporto di "vera amicizia parziale" tra l'italiano *stoppare* e il croato *štopati*, che coinvolge anche i diversi registri linguistici, viene complicato dal fatto che in ambedue le lingue esistono dei verbi omofoni: in italiano *stoppare*² significa 'assicurare la chiusura di qcs. usando la stoppa', mentre il regionalismo colloquiale croato *štopati*² è un adattamento del tedesco *stopfen* (Anić 1994: 1042) e significa 'rammendare'.¹⁸

2.1.5. L'etimo del verbo croato *tetovirati* è la voce polinesiana *tatau* ('disegno, pittura'), che si è diffusa nelle lingue europee per il tramite inglese (*to tattoo*) o francese (*tatouer*). È entrata in tedesco (ted. *tätowieren* > cr. *tetovirati*) probabilmente dall'inglese (Spalatin 1990: 760), ma non è esclusa neanche la mediazione francese (cf. Duden 1997: 737). Al menzionato tedeschesimo croato equivale l'italiano *tatuare*, che è un francesismo o un anglicismo (Hope 1971: 526).

2.1.6. Qualche volta ad un anglicismo tedesco di etimo latino o romanzo, entrato in croato, equivale una parola italiana autoctona. Il sostantivo croato *tuba* s.f. 'tubo, tubetto (schiacciabile)' risulta appunto dall'adattamento di una voce tedesca di tale provenienza: ted. *Tube* s.f. < ingl. *tube* < fr. *tube* s.m. < lat. *tubus*, cf. Duden 1997: 762-763 (ad es., *Zahnpastatube* 'tubetto del dentifricio'). A differenza del nome tedesco/croato, che è di genere femminile, il suo equivalente italiano, *tubo* s.m., concorda nel genere col nome latino e francese.

È interessante che nella lingua croata esiste anche l'italianismo *tub* 'cartoccio, tubo di vetro dei lumi a petrolio' (cf. Skok III : 517; Anić 1994: 1087).

¹⁷ Aggiungiamo che anche in croato, ad es. nel linguaggio colloquiale di Zagreb si dice *štopaj* [sc. *auto*]! ('Ferma la macchina!'). Nel significato di 'fermare la macchina' in croato è possibile usare il verbo *štopirati* (che contiene il suffisso *-irati*, di derivazione tedesca ma diventato produttivo in croato); tale verbo ha anche altri significati: 'fare l'autostop, viaggiare con l'autostop', nel gergo 'fermare il processo o l'impresa; vietare'.

¹⁸ È interessante notare che nell'etimo dell'it. *stoppare*, del ted. *stopfen* e dell'ingl. *to stop* troviamo la stessa parola latina, *stoppa* 'stoppa' (cf. *DISC* 1997: 2641; Duden 1996: 1457; *ODE* 1996: 872, 878).

2.2. Mediazione tedesca delle parole romanze

2.2.1. Sono numerosi i presunti romanismi – tedeschismi del croato. È soprattutto il caso dei numerosi verbi col suffisso *-irati* (ted. *-ieren*)¹⁹ che sono in tedesco prestiti dal francese o dall'italiano:

- cr. *briljirati* (< ted. *brillieren* < fr. *briller*) – it. *brillare*;
- cr. *garantirati* (< ted. *garantieren* < fr. *garantir*) – it. *garantire*;
- cr. *lakirati* (< ted. *lackieren* < it. *laccare*) – it. *laccare*;
- cr. *sekirati* (< ted. austr. *sekkieren* < it. *seccare*) – it. *seccare* ('infastidire').

Dal momento che la stessa base latina non deve avere lo stesso esito nelle diverse lingue romanze, il lessema dei verbi di questo tipo può risultare in italiano leggermente diverso. Ad esempio, per normale sviluppo fonologico del gruppo lat. *pl* > it. *pj*, al francese *plomber* (> ted. *plombieren* > cr. *plombirati*) corrisponde l'italiano *piombare*.

Qualche volta abbiamo a che fare con una parola francese, passata in italiano e adattata al suo sistema in base alle stesse corrispondenze: il verbo francese *placer* è stato italianizzato in *piazzare*, subendo la palatalizzazione della liquida (Hope 1971: 514; DISC 1997: 1911). D'altra parte, lo stesso lessema in croato, giunto attraverso la lingua tedesca, non risulta cambiato. Di conseguenza, rispetto al termine sportivo croato *plasirati se* (< ted. *sich placieren* o *platzieren* < fr. *se placer*) abbiamo l'italiano *piazzarsi*.

È interessante che al croato *karikirati* (< ted. *Karikieren* < it. *caricare*) non corrisponde semanticamente il verbo italiano *caricare*, anche se il tedesco *karikieren* rappresenta il suo adattamento: il termine adeguato è il verbo denominale *caricaturare*.

Ecco alcuni altri esempi dei verbi in *-irati* i cui lessemi o/e morfemi formativi sono leggermente diversi da quelli italiani:

- cr. *cizelirati* (< ted. *ziselieren* < fr. *ciseler*) – it. *cesellare*;
- cr. *malretirati* (< ted. *malträtiertieren* < fr. *maltraiter*) – it. *maltrattare*;
- cr. *maskirati* (< ted. *masquieren* < fr. *masquer*) – it. *mascherare*;

¹⁹ Come già detto, il suffisso *-irati* serve anche per la derivazione dalle basi croate: *strukirana košulja* è una camicia stretta in vita (*strukirati košulju* = stringere la vita della camicia); *živcirati* è un sinonimo croato di *nervirati*, che è un prestito dal tedesco (Babić 1986: § 1724). Ci sono anche delle formazioni molto espressive, colloquiali: *ludirati se* (id.: § 1743; deriv. da *lud* 'matto'), *glupirati se* (Anić 1994: 219, da *glup* 'stupido'); o verbi facenti parte del gergo (oggi sentiamo le persone lagnarsi *jer im se kompjutor (i)zblesirao* – perché il loro calcolatore è rimasto completamente bloccato). Il verbo *blesirati* (< ted. *blessieren* < fr. *blessier*), con l'aggiunta del prefisso perfettivo *iz-* (con la riduzione della vocale iniziale nel dialetto di Zagabria), è raccolto paretimologicamente all'aggettivo *blesav* 'stupido'. Il verbo croato *parkirati* può essere un tedeschismo (< ted. della Svizzera *parkieren* < ingl. *park*, cf. Wahrig 2000: 958) oppure, più verosimilmente – come il già menzionato verbo *stopirati* – un adattamento croato del verbo inglese *to park*.

cr. *demaskirati* (< ted. *demasquieren* < fr. *démasquer*) – it. *smascherare*;
cr. *mobilizirati* (< ted. *mobilisieren* < fr. *mobiliser*) – it. *mobilitare*;
cr. *demobilizirati* (< ted. *demobilisieren* < fr. *démobiliser*) – it. *smobilitare*;
cr. *montirati* (< ted. *montieren* < fr. *monter*) – it. *montare*;
cr. *demontirati* (< ted. *demontieren* < fr. *démonter*) – it. *smontare*;
cr. *rezonirati* (< ted. *räsonieren* < fr. *raisonner*) – it. *ragionare*;
cr. *masirati* (< ted. *massieren* < fr. *masser*) – it. *massaggiare*;
cr. *parfimirati* (< ted. *parfümieren* < fr. *parfumer*) – it. *profumare*;
cr. *riskirati* (< ted. *riskieren* < fr. *risquer*) – it. *rischiare*;
cr. *žirirati* (< ted. *girieren* < it. *girare*) – it. *girare*.

2.2.2. Il verbo *massaggiare* è derivato dal nome *massaggio*, che rappresenta un adattamento del francese *massage*. Va detto che il suffisso nominale francese *-age* viene regolarmente italianizzato in *-aggio*.²⁰ Entrambi sono di genere maschile. Il genere femminile dei nomi croati corrispondenti che terminano in *-aža* è dovuto alla lingua mediatrice tedesca, dove non viene conservato il genere grammaticale del modello francese:

cr. *kuraža* s.f. (< ted. *Courage* s.f. < fr. *courage* s.m.) – it. *coraggio* s.m.;
cr. *masaža* s.f. (< ted. *Massage* s.f. < fr. *massage* s.m.) – it. *massaggio* s.m.;
cr. *montaža* s.f. (< ted. *Montage* s.f. < fr. *montage* s.m.) – it. *montaggio* s.m.;
cr. *sabotaža* s.f. (< ted. *Sabotage* s.f. < fr. *sabotage* s.m.) – it. *sabotaggio* s.m.;
cr. *špijunaža* s.f. (< ted. *Spionage* s.f. < fr. *espionnage* s.m.) – it. *spionaggio* s.m.

La voce croata *pejzaž* (*pejsaž*), è un prestito diretto dal francese (< fr. *paysage*), di genere maschile come il suo modello (cf. Franolić 1976: 145). L'adattamento normale italiano della parola francese è *paesaggio*.

2.2.2.1. Però, non è sempre prevedibile il suffisso italiano corrispondente al croato *-aža*:

cr. *plantaža* s.f. (< ted. *Plantage* s.f.)²¹ – it. *piantazione* (< lat. *plantationem*);
cr. *arbitraža* s.f. (< ted. *Arbitrage* s.f. < fr. *arbitrage* s.m.) – it. *arbitraggio* s.m.,
ma anche *arbitrato* s.m.;
cr. *kamuflaža* s.f. (< ted. *Camouflage* s.f. < fr. *camouflage* s.m.) – it. *camuffamento*.

²⁰ Il suffisso *-aggio* è penetrato in italiano nel Medioevo, quando veniva pronunciato in francese con l'affricata (cf. Tekavčić 1972: § 1455).

²¹ Questa parola tedesca è un francesismo (ted. *Plantage* < fr. *plantage*, Duden 1996: 1155). Però, il termine attuale francese è *plantation* (Robert 2000: 1900): fr. *plantation de caféiers* (*de café*) – it. *piantazione di caffè* – ted. *Kaffeepflanzung* – cr. *plantaža kave*. A proposito cf. anche Spalatin 1990: 623.

Aggiungiamo che il francese *camouflage* è derivato dal verbo *camoufler*, che è un italianismo (< it. *camuffare*, Robert 1977: 242).²²

2.2.2.2. Qualche volta in italiano vengono usate le parole non adattate francesi in *-age*:
cr. *garaža* s.f. (< ted. *Garage* s.f. < fr. *garage* s.m.) – it. *garage* s.m.;
cr. *reportaža* s.f. (< ted. *Reportage* s.f. < fr. *reportage* s.m.) – it. *reportage* s.m.

2.2.3. Oltre a quelli contenenti il suffisso *-aža*, anche molti altri nomi croati hanno genere diverso da quello dei nomi italiani a causa della mediazione tedesca. Sono di genere femminile in croato, a differenza dei nomi corrispondenti italiani:

cr. *bilanca* s.f. (< ted. *Bilanz* s.f. < it. *bilancio* s.m.) – it. *bilancio* s.m.;
cr. *bista* s.f. (< ted. *Büste* s.f. < fr. *buste* s.m.) – it. *busto* s.m.;
cr. *bronca* s.f. (< ted. *Bronze* s.f. < fr. *bronze* s.m.) – it. *bronzo* s.m.;
cr. *cigara* s.f. (< ted. *Zigarre* s.f. < fr. *cigarre* s.m.) – it. *sigaro* s.m.;
cr. *domena* s.f. (< ted. *Domäne* s.f. < fr. *domaine* s.m.)²³ – it. *dominio* s.m.;
cr. *grupa* s.f. (< ted. *Gruppe* s.f. < fr. *groupe* s.m.) – it. *gruppo* s.m.;
cr. *kontrola* s.f. (< ted. *Kontrolle* s.f. < fr. *contrôle* s.m.) – it. *controllo* s.m.;
cr. *petarda* s.f. (< ted. *Petarde* s.f. < fr. *pétard* s.m.) – it. *petardo* s.m.;
cr. *salama* s.f. (< ted. *Salami* s.f. < it. *salame* s.m.) – it. *salame* s.m.;
cr. *skica* s.f. (< ted. *Skizze* s.f. < it. *schizzo* s.m.) – it. *schizzo* s.m.;
cr. *vaza* s.f. (< ted. *Vase* s.f. < fr. *vase* s.m.) – it. *vaso* s.m.;²⁴
cr. *violina* s.f. (< ted. *Violine* < it. *violino* s.m.)²⁵ – it. *violino* s.m.

Nei seguenti casi al maschile croato corrisponde il genere femminile italiano:

cr. *lak* s.m. (< ted. *Lack* s.m. < it. *lacca* s.f.) – it. *lacca* s.f.;
cr. *muslin* s.m. (< ted. *Musselin* s.m. < fr. *mousseline* s.f.) – it. *mussolina* s.f.,
mussola s.f.;
cr. *tirkiz* s.m. (< ted. *Türkis* s.m. < fr. *turquoise* s.f.) – it. *turchese* s.f.; *turchina* s.f.

In questo gruppo rientra anche il nome designante un particolare tipo di tessuto trasparente, usato soprattutto per le tende, cr. *markizet* s.m. (< ted. *Marquise* o *Markisette* s.m. < fr. *marquise* s.f.)²⁶ Mentre, come abbiamo visto, l'equivalente italiano del termine cr. *muslin* è un francesismo adattato (*mussolina* o *mussola*, s.f.), in

²² Hope (1971: 443) constata a proposito del fr. *camoufler*: "A borrowing from It. *furbesco* is beyond doubt".

²³ A differenza del croato, il serbo ha la voce *domen* s.m., che vi è penetrata dal francese (cf. Spalatin 1990: 343; Brodnjak 1993: 97; Kačić 1997: 130). Per il genere diverso dei nomi croati e i corrispettivi nomi serbi cf. Silić 2001: 151.

²⁴ Cr. *vaza* e it. *vaso* sono falsi amici parziali (cf. § 4.2.1).

²⁵ Cf. Jernej 1956: 73; Schneeweis 1960: 126.

²⁶ Cf. Franolić 1976: 118. Il nome tedesco (*Marquise*, *Markisette*) può essere di genere maschile o femminile (Wahrig 2000: 851).

questo caso viene usato in italiano il nome francese non adattato, *marquissette*, di genere femminile.²⁷

2.2.3.1. I nomi tedeschi di genere neutro di solito passano in croato al maschile (ad es., ted. *Zitat* s.n. – cr. *citāt* s.m.; ted. *Lager* s.n. – cr. *lager* s.m.; ted. *Exzerpt* s.n. – cr. *ekscerpt* s.m.). Nei seguenti casi ai sostantivi francesi femminili corrisponde lo stesso genere italiano, a differenza del croato, dove tali parole sono presunti romanismi – tedeschismi di genere maschile:

- cr. *briljantin* s.m. (< ted. *Brillantīn* s.n. < fr. *brillantīne* s.f.) – it. *brillantina* s.f.;
- cr. *kotlet* s.m. (< ted. *Kotelett* s.n. < fr. *côtelette* s.f.) – it. *cotoletta* s.f.;
- cr. *manevar* s.m. (< ted. *Manöver* s.n. < fr. *manoeuvre* s.f.) – it. *manovra* s.f.;
- cr. *pik* s.m. (< ted. *Pik* s.n. < fr. *pique* s.f.) – it. *picca* s.f.

Uno dei quattro semi delle carte da gioco si chiama in ital. *le picche delle carte*. All'italiano *donna di picche* corrisponde il croato *pikova dama* (< ted. *Pikdame*). Aggiungiamo ancora che l'espressione fraseologica *imati pik na koga* è una traduzione del tedesco *Pik auf jemanden haben* (it. *avercela con qualcuno, avere il dente avvelenato contro qcn.*).

2.2.4. Alla parola croata *maska* (s.f.) equivale l'italiano *maschera* (s.f.).²⁸ Nel secolo XVI tale voce italiana è passata in francese, dove ha dato *masque* (s.m.), "with syncope under influence of anomalous stress" (Hope 1971: 209). Il genere grammaticale del nome croato dimostra che non si tratta di un francesismo, ma di un tedeschismo (cr. *maska* s.f. < ted. *Maske* s.f. < fr. *masque* s.m., cf. Franolić 1976: 120; Gluhak 1993: 400).

2.2.5. I seguenti nomi croati concordano formalmente con i loro modelli tedeschi, mentre le voci corrispondenti italiane hanno morfemi formativi diversi o/e lessemi alquanto modificati:

- cr. *diskont* (< ted. *Diskont* < it. ant. *disconto*) – it. *sconto*;
- cr. *plagijat* (< ted. *Plagiat* < fr. *plagiat*) – it. *plagio*;
- cr. *plomba* (< ted. *Plombe*, da *plombieren* < fr. *plomber*) – it. *piombatura*;
- cr. *špediter* (< ted. *Spediteur*, col suffisso francesizzante da *spedieren* < it. *spedire*) – it. *spedizioniere*;
- cr. *tastatura* (< ted. *Tastatur* < it. ant. *tastatura*, da *tasto*) – it. *tastiera*.

Il suffisso nominale deaggettivale latino *-tas, -itas* è panromanzo (cf. Tekavčić 1972: §1430). I nomi francesi contenenti tale suffisso spesso entrano in croato attraverso il tedesco:

²⁷ Per il significato di *marquissette* cf. § 4.2.8.

²⁸ Duden (1997: 444, s.v. *Maske*): "Letzte Quelle des Wortes ist vermutlich arab. *Mashara*^h 'Verspottung; Possenreißer; Possenreißerei' ". Škaljić (1966: 447) *màskara, maskàra, màškara* f. (ar.) 'šala; ismijavanje; sprdnja' < tur. *maskara, mashara* < ar. *māsharā*.

cr. *elasticitet* s.m. (< ted. *Elastizität* s.f. < fr. *élasticité* s.f.) – it. *elasticità* s.f.;
cr. *suverenitet* s.m. (< ted. *Souveränität* s.f. < fr. *souveraineté* s.f.) – it. *sovranità* s.f.²⁹

2.2.6. La /c/ iniziale di *cigareta* (= it. *sigaretta*) e di *koncert* dimostra che tali parole sono tedeschismi (ted. *Zigarette* < fr. *cigarette*; ted. *Konzert* < it. *concerto*). Lo stesso vale per la parola croata *celofan* s.m. (< ted. *Cellophan*, *Zellophan* s.n. < fr. *cellophane* s.f.). Questo nome commerciale francese è diventato in italiano di genere maschile (it. *cellophane* s.m., *cellofan* s.m., *DISC* 1997: 434),³⁰ concordando in tale rispetto con la parola croata.

L'affricata dentale è presente in molti tedeschismi croati. La voce *kaprica*, da Skok (II: 45) definita italianismo internazionale, proviene dall'austriaco (< ted. austr. *Kaprize* s.f. < fr. *caprice* s.m. < it. *capriccio* s.m.). La forma *kaprica* s.f. oggi è caduta in disuso e nei recenti dizionari croati viene registrato soltanto *kapric* s.m. (Anić 1994: 340; Anić–Goldstein 1999: 649; Bujas 1999: 512).³¹ Di provenienza tedesca è anche l'aggettivo *kapriciozan* (< ted. *kapriziös* < fr. *capricieux*) – it. *capriccioso*, nonché il verbo *kapricirati se* (< ted. *sich kaprizieren*) – it. *incapricciarsi* (cf. Spalatin 1990: 453).

Per la /c/ che attesta la lingua donatrice tedesca cf. anche le voci già citate (*cigara*, *bilanca*, *bronca*, *skica*, *cizelirati*, *elasticitet*) e quelle che verranno citate in seguito (*marcipan*, *citirati*, *ciat*, *secirati*, *citra*, *rekonvaescent*, *rekonvaescencija*).

2.2.7. Anche la voce croata *parket* attesta la pronuncia tedesca (< ted. *Parkett* < fr. *parquet*). La sua lingua donatrice è comprovata dal suo significato. Infatti, a differenza del francesismo italiano *parquet* (anche adatt. *parchè*, *parchetto*), la parola croata si accorda semanticamente col modello tedesco: oltre a 'pavimento a listelli di legno', significa anche 'parte del teatro, platea' (Milan–Sünkel 1990: 204; Spalatin 1990: 601; Anić–Goldstein 1999: 961).

2.2.8. Il lessema del sostantivo croato *žaluzine* (s.f.pl.), è nato dall'adattamento del plurale tedesco *die Jalousien* (< fr. *jalousie*).³² Il corrispondente nome italiano è *le gelosie* (cf. *abbassare le gelosie* = *spustiti žaluzine*).

²⁹ Il croato spesso possiede i derivati equivalenti col suffisso croato *-ost* (cf. Babić 1986: § 1166): *elastičnost*, *suverenost*. Anche *legalnost* – *legalitet*, *senzibilnost* – *senzibilitet* (cf. § 2.3.5. per esempi di mediazione tedesca dei sostantivi latini contenenti lo stesso suffisso).

³⁰ Jacono (1939: 82) registra come tentativo di adattamento *cellofane* e *celofano*. Nel dizionario Palazzi del 1940 (p. 236) troviamo il neologismo *cellofane* s.f., che conserva ancora il genere grammaticale del modello francese. Il Sansoni (1982, I: 905; II: 106) annota le varianti *cellofane* s.m. e *cellofan* s.m.

³¹ Cf. anche § 2.4.2.

³² Cf. Franolić 1976: 212. Lo stesso autore menziona anche *žaluzija* (sg.) o *žaluzije* (pl.).

Anche la parola croata *špinat* (= it. *spinacio*) deve la sua forma alla lingua donatrice tedesca (ted. *Spinat* < spagn. *espinaca*).³³

2.2.9. La parola croata *marcipan* è un tedeschesimo (ted. *Marzipan*), il cui lessema è cambiato rispetto al suo modello italiano (it. *marzapane*). Dal momento che tale pasta dolce proveniva da Venezia, il suo nome, pur essendo di origine araba (ar. *mautaban*), era interpretato paretimologicamente come 'Marci panis' (Duden 1997: 444).

2.2.10. Diciamo infine che qualche volta non si riconosce più la parola romanza che sta alla base del tedeschesimo croato. Ad es., *safalada* (< austr. *Safaladi* s.f., ÖW 2000: 529)³⁴ proviene dall'italiano *cervellata* 'salsiccia a base di carne o cervello di maiale con aggiunta di aromi, tipica della Lombardia' (*DISC* 1997: 447).

Non è facile collegare neanche il significante della parola *tuš* coll'italiano *doccia*, da cui deriva (it. *doccia* s.f.³⁵ > fr. *douche* s.f. > ted. *Dusche* s.f. > cr. *tuš* s.m.), benché le due voci siano equivalenti anche semantici. Nella pronuncia austriaca si perde la differenza tra le occlusive sonore e sorde. Le sorde vengono realizzate come sonore, di conseguenza /d/ > /t/ (cf. Gojmerac 2001: 184).³⁶

Al croato *lafet* s.m, *lafeta* s.f. (< ted. *Lafette* s.f.)³⁷ corrisponde in italiano *affusto* (< fr. ant. *affust*). La voce tedesca risulta dalla conglutinazione dell'articolo determinativo: ted. *Lafette* s.f. < fr. *l'affût* (Muljačić 1973: 299; Franolić 1976: 110; id. 1997-98: 104).

2.3. Mediazione tedesca di altri europeismi

2.3.1. Possiamo constatare che in genere molti europeismi croati risalgono al tedesco, il che si riflette sulla loro forma fonica e morfologica, diversa da quella italiana. Il già menzionato suffisso *-irati* appare nei verbi che rappresentano un adattamento dei latinismi tedeschi:³⁸

³³ Il nome di questa pianta, di origine persico-arabica (pers. *ispanāğ*, ar. *isbānah*, Duden 1997: 692) è stato raccostato paretimologicamente a *spina* (lat. tardo. *spinacium*, *DISC* 1997: 2593).

³⁴ Il termine attuale tedesco è *Zervelatwurst* ('Dauerwurst aus Schweinefleisch, Rindfleisch u. Speck; Schlackwurst', Duden 1996: 1778). La voce italiana è passata in francese già nel Cinquecento (fr. *cervelas*, cf. Migliorini–Baldelli 1971: 184; Hope 1971: 180).

³⁵ Il nome italiano probabilmente proviene dal latino *ductio* (*ductionem*) > it. *doccione* (Duden 1997: 142). Cf. anche Gluhak 1993: 646.

³⁶ Cf. le voci dialettali croate *puter* < ted. *Butter*, *tumplati* < ted. *doppeln* (Gojmerac 2001: 184).

³⁷ I recenti dizionari croati (Anić 1994: 414, Anić–Goldstein 1999: 760) registrano soltanto la forma *lafet* (s.m.).

³⁸ Schneeweis (1960: 149) scrive a proposito dei verbi in *-irati*: "Eine große Anzahl von Verben ist durch die deutsche Kanzlei- und Schulsprache aus dem Lateinischen oder aus neueren romanischen Sprachen vermittelt worden".

cr. *citirati* (< ted. *zitieren* < lat. *citare*) – it. *citare*;
cr. *fantazirati* (< ted. *fantasieren* < lat. mediev. *phantasiari*) – it. *fantasticare*;
cr. *korigirati* (< ted. *korrigieren* < lat. *corrigere*) – it. *correggere*;
cr. *plagirati* (< ted. *plagieren* < lat. tardo *plagiare*) – it. *plagiare*;
cr. *secirati* (< ted. *sezieren* < lat. *secare*) – it. *sezionare* ('effettuare l'autopsia');
cr. *stagnirati* (< ted. *stagnieren* < lat. *stagnare*) – it. *stagnare, ristagnare*.

2.3.2. Oltre al verbo *sekundirati* (< ted. *sekundieren*), che semanticamente non concorda coll'italiano *secondare*, e di cui parleremo ancora (v. § 4.1.10.), anche la voce croata *sekundant* ('padrino in un duello') è un tedeschesimo (ted. *Sekundant* < lat. *secundans, -antis*). Il corrispondente termine italiano è *secondo* s.m. (in un duello, sin. *padrino*).

Špekulant (< ted. *Spekulant*, dal lat. *speculans, -antis*, part. pres. di *speculari*) in italiano è *speculatore* (di borsa).

L'equivalente italiano della parola croata *laborant* (< ted. *Laborant*, dal lat. *laborans*, part. pres. di *laborare*) è *laboratorista, assistente di laboratorio*.

Il suffisso del participio presente latino è contenuto anche nel nome *interesent* (< ted. *Interessent*), che si può tradurre in italiano con *interessato* s.m. o *persona interessata*. Per la voce *rekonvalescent* v. § 2.3.6.

2.3.3. Nei seguenti casi i sostantivi tedeschi/croati continuano la forma del participio passato latino:

cr. *ciat* s.m. (< ted. *Zitat* s.m., dal lat. *citatum*, p.p. di *citare*) – it. *citazione*;
cr. *rezervat* s.m. (< ted. *Reservat* s.n., dal lat. *reservatum*, p.p. di *reservare*) – it. *riserva* s.f. (ad es., *riserve indiane del Nord–America; r. di caccia*).

2.3.4. Sono frequenti i tedeschesimi col suffisso latino *-ura*:

cr. *aparatura* (< ted. *Aparatur*, dal lat. *apparatus*) – it. *apparecchiatura*;³⁹
cr. *inventura* (< ted. *Inventur* < lat. mediev. *inventura*) – it. (*controllo dell'*) *inventario*;
cr. *konjunktura* (< ted. *Konjunktur*, dal lat. *coniungere*) – it. *congiuntura*;⁴⁰
cr. *korektura* (< ted. *Korrektur* < lat. mediev. *correctura*) – it. *correzione*;
cr. *reparatura* (< ted. *Reparatur* < lat. mediev. *reparatura*) – it. *riparazione*;
cr. *profesura* s.f. (< ted. *Professur* s.f.,⁴¹ derivato dal lat. *professor*) – it. *professorato*.

Cf. anche *tastatura*, §§ 2.2.5. e 6.; *klavijatura*, §§ 3.7. e 6.; *menzura*, § 3.8.

³⁹ Per l'equivalenza cr. *aparat, aparatura* – it. *apparecchio, apparecchiatura* cf. Muljačić 1973: 300.

⁴⁰ *Konjunktura* e *congiuntura* sono falsi amici parziali (cf. § 4.2.11.).

⁴¹ Il Wahrig (1997: 984) spiega che la voce *Professur* è "Neubildung zu *Professor*".

2.3.5. Nei seguenti esempi il tedesco è mediatore del già menzionato suffisso nominale deaggettivale latino *-tas, -tate* (cf. § 2.2.5.), che si presenta in italiano in tre varianti complementari (*-tà, -ità, -età*):⁴²

- cr. *fakultet* s.m.⁴³ (< ted. *Fakultät* s.f. < lat. *facultatem*) – it. *facoltà* s.f.;
- cr. *koncinitet* s.m. (< ted. *Konzinnität* s.f. < lat. *concinnitatem*) – it. *concinnità* s.f.;
- cr. *kontigvitet* s.m. (< ted. *Kontiguität* s.f. < lat. *contiguitatem*) – it. *contiguità* s.f.;
- cr. *legalitet* s.m. (< ted. *Legalität* s.f. < lat. *legalitatem*) – it. *legalità* s.f.;
- cr. *pubertet* s.m. (< ted. *Pubertät* s.f. < lat. *pubertatem*) – it. *pubertà* s.f.;
- cr. *senzibilitet* s.m. (< ted. *Sensibilität* s.f. < lat. tardo *sensibilitatem*) – it. *sensibilità* s.f.;
- cr. *varijetet* s.m. (< ted. *Varietät* s.f. < lat. *varietatem*) – it. *varietà* s.f.

Le voci croate citate sono di genere maschile. I nomi *kvaliteta* 'qualità' e *kvantiteta* 'quantità' conservano invece il genere femminile dei modelli tedeschi (*Quantität* s.f., *Qualität* s.f.).

2.3.6. Al tedeschismo croato *perzijaner* 'varietà di pelliccia di astrakan' (< ted. *Persianer*)⁴⁴ corrisponde il nome italiano *persiano*. Facciamo ancora qualche esempio di parole croate che, pur contenendo la base latina, non provengono né da una lingua romanza né dall'inglese, bensì dal tedesco. Ciò si può dedurre dai loro significanti, che differiscono da quelli italiani, in quanto presentano morfemi formativi diversi o/le lessemi alquanto modificati, in concordanza con i loro modelli tedeschi:

- cr. *arhiv* (< ted. *Archiv* < lat. tardo *archivum*) – it. *archivio*;
- cr. *citra* (< ted. *Zither* < lat. *cithara*) – it. *cetra* (letterario *citara*);
- cr. *inventar* (< ted. *Inventar* < lat. *inventarium*) – it. *inventario*;
- cr. *rekonvalescent* (< ted. *Rekonvaleszent* < lat. tardo *reconvalescens*) – it. *convalescente*;
- cr. *rekonvalescencija* (< ted. *Rekonvaleszenz*) – it. *convalescenza*;
- cr. *represalije* s.f.pl. (< ted. *Repressalien* s.f.pl. < lat. mediev. *repre(n)salia*, nome collettivo)⁴⁵ – it. *rappresaglia* s.f.;⁴⁶

⁴² Cf. Tekavčić 1972: §1429–1439.

⁴³ La voce slovena *fakulteta* conserva il genere femminile.

⁴⁴ Lo stesso suffisso tedesco (*-er*) è presente anche nella denominazione di cavallo *lipicaner* (tedeschismo regionale, accettabile anche nella lingua standard come sin. del cr. *lipicanac*, Anić-Goldstein 1999: 784; ital. *lipizzano* s.m.) o di cane *pekinezer* (sin. *pekinški psić*, Anić 1994: 653; ital. *pechinese* s.m.).

⁴⁵ La parola *repre(n)salia* è "in der Stammsilbe an '(er)pressen' angelehnt" (Duden 1997: 589). Spalatin (1990: 680) spiega che tale voce continua il lat. *repressum*.

⁴⁶ Derivato dalla stessa voce latina come quello tedesco, il termine italiano (sing., mentre la parola tedesca/croata sta al pl.), è un rifacimento analogico sulle parole che presentano il prefisso *ra-* (DISC 1997: 2145).

cr. *sugestija* s.f. (< ted. *Suggestion* s.f. < lat. tardo *suggestio*) – it. *suggerimento*;
cr. *terpentin* s.m. (< ted. *Terpentin* s.n./m. < lat. *ter(e)bint(h)ina* (*resina*)) – it.
trementina s.f.

2.3.7. Oltre ad avere il lessema un po' diverso da quello italiano, anche il genere grammaticale della voce croata *terpentin* differisce dall'italiano *la trementina*.⁴⁷ Di genere maschile è anche il tedeschismo croato *staniol* (< ted. *Stanniol* s.n. < lat. mediev. *stanniolum*, Skok III: 327), mentre il termine italiano è di genere femminile, *stagnola* (cf. Spalatin 1990: 718).

2.3.8. Di base greca è il sostantivo croato *poliklinika* (s.f.), il cui genere grammaticale concorda col tedesco *Poliklinik* (s.f.). D'altra parte, il nome italiano *policlinico* è di genere maschile. Lo stesso vale per il termine anatomico croato *pora* s.f. (< ted. *Pore* s.f.) – it. *poro* s.m.

2.3.9. A differenza dell'aggettivo *anorganski* (< ted. *anorganisch*), che contiene il prefisso di origine greca col valore di negazione (*an-*), nell'aggettivo corrispondente italiano il valore negativo è conferito dal prefisso di origine latina (*in-*): ad es., cr. *anorganska kemija* – it. *chimica inorganica*.

2.3.10. La voce croata *autogram* (< ted. *Autogramm*) 'nome e cognome scritto a mano sotto una dedica, spec. di un personaggio famoso' consiste di due elementi formativi di origine greca: il prefissoide *auto-* ('se stesso') e il suffissoide *-gramma* ('rappresentazione grafica'), ricavato dal verbo greco *γράφειν* 'scrivere'. La parola italiana corrispondente contiene il suffissoide *-grafo*: *autografo* (ad es., cr. *pitati autogram* – it. *chiedere un autografo*).⁴⁸

2.3.11. Il nome italiano del caratteristico copricapo maschile musulmano, e in genere orientale, è *turbante* (< tur. *tülbent* < pers. *dulband*, DISC 1997: 2844). È curioso che a tale turcismo italiano⁴⁹ corrisponde in croato *turban*, che è, secondo Abdulah Škaljić, un tedeschismo (cr. *turban* < ted. *Turban* < tur. *tülbent* < pers. *dülbend*, Škaljić 1966: 624). Secondo il Wahrig (2000: 1276) la voce turca è giunta in tedesco attraverso il rumeno.

2.4. Coesistenza del romanismo e del tedeschismo in croato

2.4.1. È possibile che in croato coesistano un romanismo e un tedeschismo come sinonimi che hanno lo stesso etimo. Per il significato della voce italiana *uragano* (fr. *ouragan*), che proviene tramite lo spagnolo (*huracán*) da una voce delle Antille, in

⁴⁷ Per i nomi croati in *-in*, di genere maschile, designanti alcaloidi, a cui corrispondono i nomi italiani femminili in *-ina*, cf. Spalatin 1990: 565-566.

⁴⁸ Cf. Muljačić 1979: 283. Per il significato 'manoscritto originale' anche in croato si usa la parola *autografo* (< ted. *Autograph* 'id.').

⁴⁹ La voce italiana è passata in francese (fr. *turban*, cf. Hope 1971: 226).

croato vengono usati due allotropi: il romanismo *uragan* e il tedeschesimo *orkan* (< ted. *Orkan* < ol. *orkaan*). L'olandese *orkaan*, che è stato il modello per il tedesco, ha la stessa provenienza indiana di mediazione spagnola, come il francese *ouragan*, l'italiano *uragano* e l'inglese *hurricane* (Duden 1997: 503).

L'esistenza degli allotropi di significato uguale, provenienti da diverse lingue, rende possibile la specializzazione semantica.⁵⁰ Una parola formalmente molto simile, di etimologia uguale, semanticamente equivalente, viene spesso presa da un'altra lingua per designare una caratteristica specifica dello spazio geografico-culturale legato a tale parola nella lingua donatrice. Infatti, in tedesco oltre a *Orkan* 'äußerst starker Sturm' (un prestito dall'olandese del sec. XVI oppure XVII), troviamo anche l'anglicismo *Hurrikan* (< ingl. *hurricane*) 'Wirbelsturm in Mittelamerika', che è un prestito del sec. XX (Duden 1997: 297, Wahrig 2000: 664).⁵¹ Anche in croato è registrato l'anglicismo *hariken* 'veoma jak orkanski vjetar' con le varianti *hurikan*, *hurricane* (Filipović 1990: 169; Anić-Goldstein 1999: 515, 565).

2.4.2. Per designare i cumuli di sabbia formati dal vento, nei deserti e sulla spiaggia di alcuni mari, nel croato viene usato il termine *dina* (di solito al pl., *dine*, Spalatin 1990: 338). Tale voce è un tedeschesimo di origine olandese (ted. *Düne* < ol. *Düne*, Duden 1997: 140). Nel passaggio dal tedesco la vocale anteriore arrotondata alta /y/ è stata sostituita dalla vocale anteriore non arrotondata alta /i/.⁵² Alcuni lessicografi croati registrano anche la variante *duna*, che concorda coll'italiano *duna*,⁵³ rimandando però al lemma *dina* (Klaić 1988: 330; Bujas 1999: 272).

Qualche volta coesistono più di due varianti, di cui viene col tempo cristallizzata soltanto una. Accanto alla forma *kapric* s.m. 'capriccio' una volta veniva usata anche la forma femminile *kaprica* s.f., nonché la variante *kapris* s.m. (Jernej 1956: 78; Klaić 1988: 661).⁵⁴ Franolić (1976: 85) cita anche *kaprisa* s.f., spiegando che le forme in *-is(a)* derivano dal francese (< fr. *caprice* s.m.). Anche Jernej (1956: 78) commenta

⁵⁰ È stato già menzionato il significato diverso del tedeschesimo *tuba* e dell'italianismo *tub* (cf. qui § 2.1.6.). Per la specializzazione semantica dei prestiti, grazie alla quale viene eliminata la sinonimia col termine esistente nella lingua ricevitrice cf. Ljubičić 1998: §§ 3.1.–9.0. Ricordiamo che la sinonimia totale può essere definita "a luxury which language can ill afford" (Lyons 1979: 447).

⁵¹ Gli uragani, tipici nel golfo di Messico, venivano chiamati dagli indigeni col nome del dio delle tempeste Hurakan 'quello con una sola gamba' (Migliorini-Baldelli 1971: 181). Per designare questo fenomeno atmosferico la voce *uragano* è entrata in italiano nel sec. XVI.

⁵² Per la transfonemizzazione /y/ > /i/, frequente in croato, cf. Katušić 1989: 167. Tale sostituzione è caratteristica della pronuncia austriaca (Gojmerac 2001: 184). Cf. anche le voci menzionate *parfimirati* (§ 2.2.1.), *bista*, *tirkiz* (§ 2.2.3.), *kiler* (§ 4.0.1.).

⁵³ Va notato che il grafema *u* è presente anche nella voce francese (*dune*) e inglese (*dune*). A differenza del croato standard *dina*, la voce serba è *duna* (cf. Spalatin 1990: 338).

⁵⁴ Per il tedeschesimo *kapric(a)* cf. § 2.2.6.

che la forma *kapris*, usata in Serbia, è pervenuta forse dal francese. Bisogna dire però che le forme con la consonante /s/ possono essere di mediazione tedesca. Infatti, a differenza dell'austriaco *Kapriz* s.f., la voce antiquata tedesca *Kaprice* s.f. conserva la fricativa dentale del suo modello francese: ted. *Kaprice* s.f. < fr. *caprice* s.m. < it. *capriccio* s.m. (Duden 1997: 328). Ciò spiegherebbe anche il genere femminile di *kaprisa*. Il maschile *kapris* può essere un francesismo, oppure, applicandovi la soluzione proposta da Franolić (1976: 85) per *kapric* ("–ic masculin par analogie avec *inat*, *prkos* m."), si può supporre che tale forma sia sorta per analogia con i suoi sinonimi idioglotti di genere maschile.⁵⁵ Abbiamo già detto che nel croato standard oggi esiste soltanto la forma *kapric*.

2.4.3. In croato vengono usate due forme per designare il carciofo: *artičok* s.m. e *artičoka* s.f. (Anić 1994: 18). Tale nome è un italianismo che è penetrato in varie lingue europee nel Cinquecento (it. settent. *articiocco*,⁵⁶ Migliorini-Baldelli 1971: 184; Hope 1971: 156-157; Spalatin 1990: 277-278). La variante cr. *artičok* è un italianismo, mentre il femminile *artičoka* è dovuto alla mediazione tedesca (ted. *Artischocke* s.f., cf. Skok I: 64).

2.4.4. Per la situazione socio-culturale croata sono emblematiche due denominazioni usate per la bevanda a base di caffè: *cappuccino*, spesso scritto sui menù con la grafia italiana, oppure con la grafia adattata, *kapučino*, che si prepara secondo la ricetta italiana (spiegaz. Anić-Goldstein 1999: 650), e d'altra parte il tedeschesimo *kapuciner* (< ted. austr. *Kapuziner*, cf. ÖW 2000: 382), che si fa secondo la ricetta viennese (cf. Anić-Goldstein l.c.).

2.4.5. In croato vengono usate due forme allotrope per designare la cartapeccora: il tedeschesimo *pergament* s.m. (< ted. *Pergament* s.m.) e *pergamena* s.f., che concorda con la voce omofona italiana (cf. Spalatin 1990: 614).

⁵⁵ Segnalando che "in molti casi il serbo letterario usa forestierismi di indubbia provenienza francese laddove il croato preferisce forme il cui aspetto fonetico tradisce la loro provenienza da un modello tedesco (si confrontino: *finansije* e *financije*, *ofanziva* e *ofenziva*, *bilans* e *bilanca*)", Muljačić (1971: 44) è tuttavia del parere che anche in serbo l'apporto tedesco sia più forte di quello che comunemente si pensa. Pare che *bilans* sia uno pseudofrancesismo. Skok (II: 186) commenta che in tale voce appare la pronuncia /s/, "kao da je došla preko francuskoga, a nije (fr. *bilan*)" e aggiunge: "Prema *financija* govori se i *bilansija*." Franolić (1996: 23) spiega: "La forme *bilans* est due au croisement de *balans* 'balance' avec *bilan*, par attraction paronymique." Per *bilanca* cf. qui § 2.2.3.

⁵⁶ Cf. il triestino *articioco* (Doria 1987: 38). Questa voce dell'Italia settentrionale rappresenta "an alteration under the influence of Sp. *alcarchofa* of It. *carciofo*" (Hope 1971: 157). Gli arabismi spagnoli presentano spesso le forme in cui appare conglutinato l'articolo *al-* (cf. Migliorini-Baldelli 1971: 80).

2.4.6. I termini musicali *violončelo* e *violončelist* sono giunti in croato direttamente dall'italiano. Le abbreviazioni *čelo* e *čelist* vi sono invece entrate per tramite tedesco (ted. *Cello*, *Cellist*).⁵⁷ Tuttavia, oggi anche in italiano viene usata la voce abbreviata *cello* (*DISC* 1997: 434).⁵⁸

2.4.7. Benché il tedeschesimo croato *arhivar* (< ted. *Archivar*) sia equivalente dell'italiano *archivista*, va detto che i dizionari croati registrano anche *arhivist* (cf. Klaić 1988: 99; Anić-Goldstein 1999: 114) che concorda formalmente col francese *archiviste*, coll'italiano *archivista* e coll'inglese *archivist*.

2.4.8. Citeremo infine due termini croati che aprono la questione dei falsi amici semantici, nonché del cambiamento di significato nel senso di convergenza lessicale. Il croato *dramaturg* 'direttore artistico' è un tedeschesimo che concorda anche semanticamente col suo modello (ted. *Dramaturg*), mentre *dramatičar* 'scrittore drammatico, drammaturgo' corrisponde al tedesco *Drammatiker* (cf. Anić 1994: 158). Però, *dramaturg* appare qualche volta anche col significato della voce omofona italiana, dunque come sinonimo del croato *dramatičar* (cf. Rječnik 1967, I : 579; Klaić 1988: 324).

2.4.9. Quanto alla coesistenza dei romanismi e dei tedeschesimi sinonimi croati, che sono leggermente diversi dal punto di vista formale, non bisogna dimenticare che in croato coesistono anche quelli che sono di forma completamente diversa. Così all'italiano *acrobata* (fr. *acrobate*) corrisponde in croato il romanismo *akrobat*, ma anche il tedeschesimo *artist* (< ted. *Artist* < fr. *artiste*).⁵⁹ Il tedesco *Artist* ('*Künstler in Zirkus u. Varietee*') ha subito un restringimento semantico rispetto al modello francese (cf. Duden 1996: 144). Il significato di base dell'italiano *artista* di solito non viene espresso neanche con la parola croata *artist*. Va aggiunto però che tale voce viene usata col significato migliorato di 'ottimo interprete' (cf. Anić 1994: 18).

2.5. Presunti slavismi – tedeschesimi italiani

Una delle poche parole slave penetrate in italiano tramite il tedesco è il termine botanico *kren* 'barbaforte', adattato anche in *cren* e meno frequente *crenno* (cf. *DISC* 1997: 1351, 627). La voce tedesca *Kren* (cf. Kluge 1975: 403) è di derivazione ceca (ceco *křen*, Duden 1997: 385). Il termine croato è *hren*.

La voce italiana corrispondente al croato *pištolj* (s.m.) è *pistola* (s.f.). Secondo Migliorini e Baldelli (1971: 183), questa parola di origine ceca è giunta in italiano per il tramite tedesco (ted. *Pistole* s.f. < ceco *pišť'al*).⁶⁰

⁵⁷ *Čelo* e *čelist* sono definiti da Jernej (1956: 73) come pseudoitalianismi.

⁵⁸ La voce *cello* non è ancora registrata in Palazzi (1940).

⁵⁹ L'*OERj* (1987: 20) scrive come sinonimi del cr. *akrobat* le voci *artist*, *pelivan*.

⁶⁰ Si può trattare anche di un francesismo: it. *pistola* < fr. *pistole* < ted. *Pistole* < ceco *pišťal* (*DISC* 1997: 1937). Anche l'ingl. *pistol* è un prestito dal francese (Webster 1976: 1084).

Per quanto riguarda la parola italiana *slivoviz* s.m. 'acquavite di prugne', equivalente del croato *šljivovica* s.f., è da notare soprattutto il suo genere grammaticale, che concorda col tedesco *Sliwowitz* s.m. (variante *Slibowitz* s.m.). L'aspetto fonologico e morfologico della voce italiana è dovuto al ruolo mediatore della lingua tedesca.⁶¹

2.6. Diverso adattamento formale delle parole tedesche

2.6.1. Le stesse parole tedesche vengono adattate in modo diverso in italiano e in croato. L'adattamento ortografico dei sostantivi nella maggioranza dei casi si limita in italiano alla minuscola iniziale: *kitsch*, *putsch*, *blitz*, *leitmotiv*, *biedermeier* (di fronte alla scrittura croata *kič*, *puč*, *blic*, *lajtmotiv*, *bidermajer*).

2.6.2. A differenza delle voci tedesche citate, che sono entrate in italiano e in croato nei tempi più recenti, possiamo menzionare un tedeschismo registrato in italiano già nel Seicento. Si tratta del termine corrispondente alla voce croata *lakmus* (< ted. *Lackmus* < ol. *lakmoes*), che designa la sostanza colorante usata nelle analisi chimiche: it. *laccamuffa*. Tale parola italiana (sinonimo *tornasole*) risulta dall'adattamento del tedesco *Lackmus*, che è stato raccostato paretimologicamente alle voci italiane *lacca* e *muffa* (DISC 1997: 1355).

2.6.3. La parola tedesca *Föhn* s.m., registrata in italiano nel 1885 nella variante *fochn*, oggi si scrive o con la grafia originale (*föhn*), o nelle grafie adattate *phon*, *phone*, ma la forma più frequente è *fon*, che riflette la vera pronuncia (DISC 1997: 982, 984). Tale adattamento è ben diverso dal croato *fen*. La vocale anteriore arrotondata di media apertura della voce tedesca *Föhn* viene sostituita in italiano dalla vocale posteriore /o/, che è arrotondata, mentre in croato viene sostituita dalla vocale anteriore /e/, che non è arrotondata.⁶²

2.6.4. Il nome tedesco dell'aereo da bombardamento, *Stuka* s.m. (abbreviazione di *Sturzkampfflugzeug* 'aereo da combattimento in picchiata', DISC 1997: 2662) conserva in italiano il suo genere grammaticale (it. *stuka* s.m.), mentre in croato viene inquadrato nella classe dei sostantivi femminili in *-a* (cr. *štuka* s.f.). In croato esiste una voce omonima, *štuka*¹, che designa il pesce luccio, un predatore molto vorace. L'omonimia dell'ittionimo (*štuka*¹) e del nome del menzionato aereo (*štuka*²) è facilmente interpretabile come polisemia. Si tratta di una particolare forma di etimologia popolare (Ullmann 1962: 262). Dal momento che per "l'instinct étymologique" vengono spesso raccostate due parole di etimo diverso, "il est parfois impossible de dire si, pour la

⁶¹ Parlando dei tedeschismi nei secoli XIX e XX, Zolli (1991: 148) oltre a *slivoviz* menziona anche le forme *sliwowitza* e *slivovitz*.

⁶² Cf. Katušić 1989: 166-167. Lo stesso tipo di transfonemizzazione si riscontra in *manever* (§ 2.2.3.1.) e *knedl(a)* (§ 2.6.5.). La realizzazione /e/ al posto di /ö/ è caratteristica della pronuncia austriaca (cf. Gojmerac 2001: 184).

majorité des sujets parlants, telle paire de mots est homonymique ou polysémique" (Ullmann 1952: 202).⁶³

2.6.5. A differenza del forestierismo italiano *knödel* s.m., a cui equivalgono le forme adattate croate *knedla* s.f. e *knedl* s.m. (< ted. *Knödel* s.m.), la parola *canederlo* è dal punto di vista fonologico e morfologico completamente adattata al sistema italiano. È da notare che il suo significato risulta specializzato: 'nella cucina trentina e alto-atesina, grosso gnocco cotto nel brodo fatto di pane imbevuto nel latte, con aggiunta di uova, speck, fegato' (*DISC* 1997: 377). Lo Zingarelli (1993: 283) registra anche la variante *canedolo*.

3. Significante "uguale": "amici" completamente inventati

3.0. Finora abbiamo menzionato le parole la cui forma è leggermente diversa a causa del tedesco come lingua donatrice. Però, non bisogna dimenticare il pericolo rappresentato dagli "amici" completamente inventati, cioè dalle voci che ci sembrano italiane o, più precisamente, italianizzabili, e invece in italiano bisogna ricorrere a parole o espressioni formalmente del tutto diverse.

3.1. Benché in italiano esistano i nomi *torpedo* (col significato diverso da quello della voce omofona tedesca e croata) e *torpedine*,⁶⁴ non c'è un equivalente formale del verbo *torpedirati* (it. **torpedare* o **torpedire*). Il verbo tedesco *torpedieren* (> cr. *torpedirati*) è derivato da *Torpedo*, denominazione nata per cataresi per designare l'arma offensiva che viaggia sott'acqua (it. *siluro*). Alla sua base sta l'ittonimo latino e spagnolo *torpedo* (it. *torpedine*), che designa varie specie di pesce marino. Il verbo equivalente italiano è *silurare*, derivato dal nome italiano di tale arma, *siluro*, che è un altro ittonimo usato per cataresi (cf. Spalatin 1990: 763).

3.2. Il verbo croato *paginirati*, che è un tedeschismo (ted. *paginieren*, denom. di *pagina*), va tradotto in italiano con l'espressione *numerare le pagine* (Spalatin 1990: 594; Deanović – Jernej 1994: 560). Il verbo **paginare* non è registrato nel dizionario Palazzi 1940, né nel recente *DISC* 1997.⁶⁵

3.3. Il tedeschismo croato *obducirati* (< ted. *obduzieren*, Anić–Goldstein 1999: 911), di provenienza latina (lat. *obducere*, cf. Duden 1997: 494), è sinonimo delle locuzioni verbali *izvršiti obdukciju*, *izvršiti autopsiju*. In italiano non esiste il verbo

⁶³ Cf. il decasillabo popolare "Lete štuke, lete avioni...", in cui viene sfruttata l'omonimia interpretata come polisemia.

⁶⁴ Dunque, l'italiano *torpedo* e *torpedine* sono falsi amici del croato *torpedo* (< ted. *Torpedo* < ingl. *torpedo*).

⁶⁵ Il Sansoni (1982, I: 541) traduce *paginieren* con *paginare*, *numerare le pagine*. Risulta che il primo termine italiano proposto è un "amico" inventato. Nella parte italiano-tedesca dello stesso dizionario dopo il lemma *pagina* (id., II: 459) tale verbo non è registrato.

tratto dalla stessa radice, ma bisogna dire *fare l'autopsia* o *necroscopia* (cr. *obdukcija*, *autopsia* – it. *autopsia*, *necroscopia*, cf. anche Spalatin 1990: 579).

3.4. L'italiano non possiede neanche un verbo che corrisponda al croato *akontirati* (< ted. austr. *akontieren*, dal nome *Akonto* < it. *acconto*, Jernej 1956: 70). Bisogna pertanto ricorrere alla locuzione *dare* o *versare un acconto*.

3.5. Anche se al croato *ventilirati* (< ted. *ventilieren*) corrisponde l'italiano *ventilare*, al nome croato *ventil* (< ted. *Ventil*) non equivale una voce italiana che contenga lo stesso etimo latino (*ventus*), bensì la voce *valvola*, di etimo diverso (cf. Spalatin 1990: 784; Deanović-Jernej 1994: 1039).

3.6. I termini musicali croati *dur* s.m., *mol* s.m. (< ted. *Dur* s.n., *Mol* s.n.) derivano da aggettivi latini *durus*, *mollis* (it. *duro*, *molle*), ma i loro equivalenti italiano sono *tono maggiore* e *tono minore*.

3.7. La voce *klavijatura* (< ted. *Klavijatur*) è un tedeschismo, la cui base di derivazione è il nome latino *clavis* 'chiave, tasto'. Il sostantivo denominale italiano equivalente è *tastiera* (cf. anche § 6).

3.8. Il termine chimico tedesco *Mensur* (> cr. *menzura*) continua la voce latina *mensura* (da cui anche l'it. *misura*, di significato diverso). Il nome italiano del menzionato strumento di misura è *cilindro graduato* (ODN 1998: illustr. 350, n. 26).

3.9. Anche il nome croato *eksponat* s.m. contiene un etimo latino (< ted. *Exponat* s.n., dal lat. *exponere*). Per la sua traduzione in italiano non c'è una parola equivalente, ma bisogna ricorrere alla locuzione *pezzo d'esposizione* o *pezzo esposto in una mostra* (Muljačić 1973: 299).

3.10. All'europeismo *adresat* (< ted. *Adressat*, tratta dal francesismo *Adresse*), non equivale in italiano **adressato* o un sostantivo formalmente prevedibile, quale **indirizzato*.⁶⁶ La parola giusta italiana è *destinatario* (cf. Muljačić 1979: 282; Spalatin 1990: 247).

3.11. Al tedeschismo croato *kustos* (< ted. *Kustos* < lat. *custos*) corrisponde l'italiano *conservatore (in un museo)*.⁶⁷

3.12. La parola *ekscerpt* (< ted. *Exzerpt*), che è tratto dal latino *excerptum* (dal verbo *excerpere*), non ha il suo corrispettivo in italiano, ma va tradotta con *estratto* (cf. Muljačić 1973: 299).

3.13. Il termine croato *kombinatorika* (< ted. *Kombinatorik*), pur contenendo la base latina esistente in italiano, non si può tradurre con **combinatorica*, ma il termine giusto è *calcolo combinatorio* (cf. Sansoni 1982, I: 389). Nel senso metaforico

⁶⁶ Al fr. *adresse* (dal lat. *ad* + lat.med. *directiare*, Wahrig 2000: 146) equivale l'it. *indirizzo*, deverb. di *indirizzare* (< lat. volg. *indirectiare*).

⁶⁷ Cf. Spalatin 1990: 514. La parola italiana *custode* è un falso amico del cr. *kustos*.